

SEV N.10

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



MANIF DEL 18 SETTEMBRE

Non riguarda soltanto le donne!

Editoriale di Giorgio Tuti, presidente del SEV

Siccome quest'autunno la riforma AVS 21 – che prevede di innalzare l'età di pensionamento delle donne a 65 anni – è ancora sui banchi delle Camere federali, si potrebbe pensare che la manifestazione del 18 settembre a Berna, non tocchi gli uomini...

Come presidente di un sindacato con l'80% di membri maschi, è quindi assolutamente centrale ricordare alcuni elementi per convincere tutti e tutte a venire a Berna tra due settimane. Prima di tutto, le pensioni non riguardano solo la riforma dell'AVS. Le rendite pensionistiche del secondo pilastro, infatti, sono in caduta libera da più di dieci anni. Le persone andate in pensione nel 2019, ricevono il 6,8% in meno rispetto ai loro colleghi che hanno lasciato due anni prima, mentre i contributi continuano ad aumentare.

La commissione del Consiglio

nazionale che si è chinata sul compromesso LPP elaborato dalle parti sociali, lo ha appena silurato. Dopo questo colpo di spugna, le pensioni potrebbero diminuire fino al 12% per alcuni lavoratori e introduce riduzioni significative per... le persone ad alto reddito. Questa riforma della LPP è quindi destinata a fallire se la commissione non si ravvede.

Sul fronte del primo pilastro, la riforma AVS 21 non è l'unico progetto. Un'iniziativa della gioventù PLR, presentata a luglio, mira ad aumentare l'età pensionabile per tutti – a tappe di due mesi – fino all'età di 66 anni. L'età sarà poi collegata all'evoluzione dell'aspettativa di vita. Così, il pensionamento a 66 anni dovrebbe essere raggiunto nel 2032. Secondo le previsioni demografiche della Confederazione, il pensionamento a 67 anni sarà raggiunto nel 2043 e a 68 anni nel 2056. Tutto questo senza

alcun aumento delle pensioni. Ci sono quindi molti piani per peggiorare il sistema pensionistico, e non solo per le donne. Le pensioni devono essere migliorate, non indebolite, sia per gli uomini, sia per le donne. È per questo che i sindacati hanno presentato la tredicesima pensione AVS e hanno negoziato il compromesso – minato – della LPP. Nel nostro Paese, a ben vedere, la destra come progetto ha solo la parola deterioramento!

Manifestare il 18 settembre – pur rispettando le misure sanitarie – significa inviare un chiaro segnale ai politici seduti sulle loro poltrone proprio nel momento in cui noi scendiamo in piazza. Manifestare insieme è un segno di orgoglio e solidarietà. Facciamoci sentire, forti e determinati.

Giù le mani dalle nostre pensioni! Tutte e tutti a Berna il 18 settembre.

Nuovi membri

Un nuovo concetto per il reclutamento per essere ancora più presenti

2

ITC

Una tavola rotonda nazionale con focus su salute e posti di lavoro

3

Sì, lo voglio

Votazioni del 26 settembre: il matrimonio per tutti è un diritto

5

Giornata migrazione

Riserva la data

La conferenza annuale del SEV sulla migrazione avrà luogo a **Olten il 15 ottobre 2021**, dalle 9 alle 16. Tema: «Forme di lavoro digitali» e «Integrazione/ pari opportunità». Tra gli oratori ci saranno: Daniela Lehmann, coordinatrice della politica dei trasporti del SEV e Michele Puleo, responsabile dell'ufficio di coordinamento dell'integrazione AIA in Argovia. La traduzione simultanea sarà assicurata in 3 lingue. Tutti i/le migranti interessati (anche non membri SEV) e tutti i membri SEV sono cordialmente invitati. L'iscrizione sarà possibile a breve.



L'adesione di nuovi affiliati e nuove affiliate passa anche da un ripensamento innovativo dell'approccio

Penuria di macchinisti

Le FFS stanno prendendo provvedimenti per rimediare alla carenza di macchinisti. Una delle soluzioni che la direzione di ZFR sembra favorire al momento, è il trasferimento dei servizi ai depositi con una migliore dotazione di macchinisti. Sfortunatamente, i rappresentanti del personale non sono coinvolti in questo processo e il personale di locomotiva si trova davanti al fatto compiuto. La LPV-SEV chiede alla direzione di ZFR di coinvolgere i rappresentanti del personale nella ricerca di soluzioni e di fornire garanzie che i servizi rimossi saranno recuperati al più presto.

Apprendisti: offerta alta

L'offerta di apprendistato rimane alta nel 2021. Attualmente 636 giovani stanno iniziando un apprendistato e 181 iniziano la loro formazione presso FFS, BLS, RhB o in una delle altre 50 aziende partner nel settore dei trasporti. Diamo loro il benvenuto e ricordiamo che l'iscrizione al SEV è gratuita per gli/le apprendisti/e.

Traffico potenziato

La consigliera federale Simonetta Sommaruga e il ministro dei trasporti tedesco Andreas Scheuer hanno sottoscritto un accordo sul traffico ferroviario internazionale volto, tra le altre cose, a potenziare i collegamenti notturni e quelli regionali. La Germania conferma il proprio impegno ad ampliare le capacità delle tratte di accesso nord ad Alptransit.

COMITATO SEV

Una nuova strategia di reclutamento

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il 20 agosto si è tenuta la prima riunione del Comitato SEV dopo la pausa estiva. Si è così dato il via alle attività per migliorare il reclutamento di nuovi soci dal 2022. Si tratta di una sfida importante, necessaria per compensare il pensionamento dei baby boomer e ringiovanire le file. Il Comitato ha anche approvato il preventivo 2022.

Il reclutamento è stato l'argomento cardine di questa riunione di ripresa delle attività del Comitato, che ha lavorato sulla bozza di strategia di sindacalizzazione allestita dalla responsabile del reclutamento Sandra Ritz. Fra le aree migliorabili c'è il rafforzamento e la valorizzazione dei reclutatori, poiché il principio «soci reclutano altri soci» rimane centrale in un'organizzazione che ascrive grande importanza a una struttura fondata sulla milizia.

Un'altra area di miglioramento è il rafforzamento del ruolo delle sottofederazioni e delle sezioni nel reclutamento di nuovi soci. «Dobbiamo fissare degli obiettivi e rispettarli. Dobbiamo farlo, dobbiamo agire! Siamo sulla stessa barca e dobbiamo fare tutto il possibile per invertire la tendenza», ha insistito il presidente del SEV Giorgio Tuti riferendosi alle cifre del preventivo 2022 presentate (v. colonna a margine).

I membri del Comitato hanno lavorato in due gruppi e Sandra Ritz ha riassunto al plenum i principali risultati. I corsi di formazione per avvicinare i non soci sono stati accolti con favore, così come la definizione degli obiettivi – anche se sono sorti interrogativi sulle modalità per definirli. Inoltre, i messaggi di reclutamento dovrebbero essere più mirati. Infine, entrambi i gruppi hanno ritenuto che il SEV debba mantenere il controllo sull'organizzazione e il coordinamento delle azioni di sindacalizzazione. Le lezioni apprese il 20 agosto permetteranno a Sandra Ritz e alla direzione sindacale di affinare la strategia. Il Comitato ci lavorerà di nuovo in ottobre e, se necessario, anche in altre occasioni. «L'obiettivo è di avere una strategia solida», ha affermato Giorgio Tuti.

Elezione della vicepresidenza SEV

A metà agosto è scaduto il termine per inoltrare la propria candidatura alla vicepresidenza

SEV, che rimarrà vacante con la partenza a fine anno di Barbara Spalinger. «Abbiamo ricevuto diversi dossier, che sono stati presi in esame dal gruppo ad hoc», ha spiegato Peter Käppler, vicepresidente del Comitato SEV e membro del gruppo esaminatore.

Il Comitato ha seguito la raccomandazione della commissione di valutazione selezionando l'unica persona che, a suo avviso, soddisfa tutte le condizioni per ricoprire la carica. L'audizione avrà luogo il 24 settembre, con l'opzione – se possibile – di passare all'elezione subito dopo l'audizione.

2 volte sì il 26 settembre

Il Comitato si è anche espresso riguardo agli oggetti in votazione il prossimo 26 settembre. Come l'USS, raccomanda di votare sì all'iniziativa «Sgravare i salari, tassare equamente il capitale» di Gioventù socialista. Secondo il movimento, la parte del reddito da capitale che eccede l'importo stabilito dalla legge dovrà essere imponibile in ragione del 150 per cento. Il gettito supplementare verrebbe destinato a sgravi fiscali per le persone con redditi da lavoro bassi o medi o a trasferimenti nel sistema di sicurezza sociale. L'USS rammenta che i redditi da capitale godono di diversi privilegi fiscali – ad esempio, non c'è nessuna imposizione degli utili in capitale della sostanza mobiliare. Dagli anni 1990, le imposte sugli utili delle imprese, sui redditi da capitale e sulla sostanza sono state ridotte a più riprese, mentre l'onere fiscale per le salariate e i salariati ordinari è aumentato.

Le cerchie ad avere beneficiato maggiormente dei tagli fiscali sono quelle che hanno fruito delle crescite salariali più consistenti, dell'aumento del reddito da capitale e dell'apprezzamento degli investimenti. In molti Cantoni, l'imposta sulle sostanze milionarie è stata addirittura dimezzata e nella Svizzera centrale i tassi sono ormai dell'1-2 per mille. La maggior parte dei Cantoni ha abolito le imposte di successione e di donazione per i discendenti diretti; Obvaldo e Svitto non hanno più alcuna tassa di successione. Grazie alla graduale riduzione delle aliquote fiscali cantonali sugli utili delle imprese, i titolari percepiscono redditi più elevati. Inoltre, la riduzione e l'abolizione dell'imposta immobiliare e sul trapasso di proprietà avvantaggiano i ricchi proprietari di immobili.

Per quanto riguarda il secondo oggetto in vo-

tazione, il Comitato raccomanda di seguire l'USS e di votare «sì» al matrimonio civile per tutti approvato dal Parlamento nel dicembre del 2020 (testimonianze a pagina 5). La revisione del Codice civile non solo assicura a queste coppie il diritto di sposarsi, ma facilita anche la naturalizzazione del partner e l'adozione congiunta per entrambe le madri. In tal modo i figli avrebbero due genitori fin dalla nascita e sarebbero tutelati legalmente nel caso in cui uno dei genitori dovesse morire. Tuttavia, escludendo deliberatamente le banche del seme straniere e le donazioni private di seme, rimane una disparità di trattamento per le famiglie arcobaleno.

Negli ultimi vent'anni la Svizzera ha accumulato ritardo in materia di parità dei diritti LGBT rispetto ai vicini europei. La recente estensione della «protezione contro la discriminazione» nel Codice penale ha in qualche modo ridotto questo ritardo, ma sussiste ancora una grave lacuna con la mancanza di accesso al matrimonio civile. Dopo molti tentativi parlamentari e un lungo dibattito sull'attuale disegno di legge, i conservatori hanno lanciato – come previsto – un referendum e a settembre il popolo svizzero sarà quindi chiamato ad esprimersi sul «matrimonio per tutti».

La lotta per l'istituzione conservatrice del matrimonio non è mai stata una lotta sindacale, ma quella per la parità dei diritti, invece, sì.

Lieve deficit per il 2022

Preventivo 2022 accolto all'unanimità. Come negli altri anni le finanze sono segnate dal calo del numero di affiliati/e (le cui quote di adesione rappresentano la maggior parte delle entrate del SEV) e da tassi d'interesse azzerati che incidono sulle entrate finanziarie. Il bilancio prevede quindi un deficit di circa 150 000 franchi. «Dobbiamo assolutamente moltiplicare gli sforzi per affiliare nuovi soci. Devo ammettere che finora il 2021 si presenta come un'annata piuttosto buona. Questo obiettivo è importante sotto il profilo delle finanze, ma soprattutto per la forza sindacale», ha insistito Aroldo Cambi, responsabile delle finanze del SEV.

AROLD CAMBI risponde

«Ridurre il tasso di conversione non è mai una buona notizia»

? Dal 1° gennaio 2023, la cassa pensioni delle FFS (CP FFS) abbasserà il tasso di conversione. Per gli assicurati che compiranno 65 anni nel 2023, scenderà dal 4,72% al 4,54%. L'opzione del SEV.

Con la presenza di 4 membri del Consiglio di fondazione e avendone assunto la presidenza per questo periodo amministrativo, il SEV porta evidentemente una certa responsabilità per questa decisione. L'abbassamento del tasso di conversione non è mai una buona notizia. Al contrario, costituisce una decisione molto difficile, in quanto ha inevitabilmente conseguenze negative per il livello delle rendite, per cui deve poggiare su motivazioni molto solide. Nella fattispecie, questo passo si è reso necessario a causa del perdurare dei tassi di interesse negativi. La CP FFS è poi confrontata con una quota particolarmente elevata, circa il 60 per cento, di beneficiari di rendite, che va ad incrementare la necessità di redditività per mantenere stabile il grado di copertura.

La riduzione del tasso di conversione di quasi il 4 per cento è certamente importante, ma va rilevato che la CP FFS ha adottato un pacchetto di misure per contenerne

le conseguenze. Questo pacchetto è stato fortemente voluto dai rappresentanti del personale e il consiglio di fondazione ha finito per accettarlo.

Esso è stato concepito in modo da andare a beneficio di tutte le categorie di età. Mi limito qui a descriverne le due misure principali: in primo luogo, è previsto un aumento del quattro per cento di tutti gli averi di vecchiaia. Questa misura va principalmente a beneficio delle classi d'età più elevate, tanto da annullare o contenere al minimo la diminuzione di rendita per chi è alle soglie della pensione. Secondariamente, avremo un aumento sistematico dei tassi d'interesse sugli averi di vecchiaia degli assicurati attivi.

Questa misura è, dal canto suo, particolarmente importante per i giovani, che beneficeranno in misura particolare degli effetti dell'interesse composto. Per noi, l'equità intergenerazionale è un principio importante, che siamo riusciti a rispettare con l'adozione di questo pacchetto di misure, finanziato integralmente dalla CP FFS.

Aroldo Cambi è il capo delle finanze del SEV e presidente della Cassa pensioni FFS. Hai qualche domanda per lui o per il SEV in generale? Scrivici a giornale@sev-online.ch.

SALUTE, DIGITALIZZAZIONE, IMPIEGABILITÀ

Tavola rotonda con le ITC

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Le professioni dei trasporti devono fare i conti con gli effetti della loro pesantezza sulla salute e quelli della digitalizzazione sulle qualifiche e sull'impiego. Il SEV lancia l'allarme affinché la malattia o la digitalizzazione non spingano i nostri colleghi e le nostre colleghe nella disoccupazione e nell'insicurezza del lavoro. Propone dunque una tavola rotonda con le ITC per trovare soluzioni per il futuro. Intervista con il suo iniziatore, Christian Fankhauser, vicepresidente SEV.

Cosa ha portato a questa proposta di tavola rotonda?

Christian Fankhauser: I risultati dell'ultimo studio sul deterioramento della salute degli autisti di autobus sono chiari. Non possiamo spingere i nostri colleghi e le nostre colleghe fuori dalla porta e dal mercato del lavoro. La digitalizzazione della società ha subito una chiara accelerazione anche a causa del Covid. Le azien-

de che hanno a cuore i/le loro dipendenti e desiderano che la professione sia e resti attrattiva, stanno cercando soluzioni al loro livello, ma probabilmente il quadro deve essere ampliato. Nelle piccole ITC (Imprese di trasporto concessionarie), è difficile trovare soluzioni di collocamento interno. Da qui l'idea di cercare una soluzione a un livello più ampio.

Che cosa propone il SEV?

Abbiamo scritto una lettera per invitare una dozzina di datori di lavoro delle ITC, FFS, Auto-Postale e UTP, a una tavola rotonda per trovare soluzioni valide e interessanti per il futuro. L'invito è stato esteso alla VPOD e a syndicom, gli altri due sindacati attivi nel settore dei trasporti.

Quale è stata la risposta delle ITC?

Consapevoli del problema ma anche delle difficoltà del compito, tutte hanno risposto favorevolmente. Si terrà pertanto un incontro, probabilmente nel mese di novembre.

Su quali punti insisterà il SEV?

In primo luogo, la questione della digitalizza-

zione e quindi la trasformazione o addirittura la scomparsa di alcune professioni. Dobbiamo essere in grado di mantenere l'impiegabilità dei nostri/e colleghi/e o di offrire loro un'ulteriore formazione o riqualificazione in altre professioni. La seconda domanda riguarda le persone che si trovano in una situazione di salute difficile e che non possono più svolgere un lavoro in un cosiddetto "monopolio". La formazione e la riqualificazione devono essere messe in atto. Per noi, la soluzione deve essere trovata a livello del settore.

Perché una soluzione di settore?

Presso le piccole ITC, è difficile trovare soluzioni di collocamento interno. Da qui l'idea di cercare una soluzione ad un livello più ampio. Per un parco di impiego, questo potrebbe essere implementato a livello regionale. Per le misure di formazione, perfezionamento, riqualificazione o trasferimento, la soluzione si situa a livello nazionale con la creazione di un fondo comune per il settore del trasporto pubblico. L'idea di base sarebbe un finanziamento a tre o quattro parti che coinvolga dipendenti, datori di lavoro, assicuratori (AI, SUVA, ecc.). E perché non le autorità pubbliche?

Il CCL dell'industria delle macchine è una pista percorribile?

Sì, è una fonte di ispirazione. Questa soluzione settoriale riguarda più di 200 aziende e ha permesso la creazione di un fondo, finanziato e gestito in comune con i sindacati, per la formazione continua e il mantenimento dell'impiegabilità. Questo CCL prevede anche lo sviluppo di una passerella 4.0 con un secondo corso di formazione per aprire nuove prospettive di carriera alle persone che devono affrontare gli sconvolgimenti della digitalizzazione.

Altre piste?

Trovo stimolante il modo in cui le FFS offrono opportunità di collocamento interno. Per esempio, attraverso Anyway Solutions – il programma di reintegrazione dopo un problema di salute o psicologico ricorrente – circa 100 dipendenti in sei siti hanno potuto trovare un nuovo lavoro. Questo modello è un esempio per le ITC.

Che cosa ti aspetti da questa tavola rotonda?

Che porti a qualcosa di concreto! Per esempio, la creazione di un gruppo di lavoro congiunto con un mandato. Consulteremo anche i nostri membri. Sarò felice se troveremo una soluzione concreta che funziona per l'ulteriore formazione e il collocamento entro 3 o 4 anni.



La protezione del clima potrebbe essere dichiarata **«compito prioritario» nella costituzione cantonale bernese**. L'elettorato bernese deciderà il 26 settembre prossimo. Su pressione del movimento per lo sciopero del clima, una commissione presieduta dal partito dei Verdi ha elaborato un articolo costituzionale che impegna il Cantone e i Comuni a sforzi attivi per rendere il **cantone di Berna neutrale per il clima entro il 2050**. Un «sì» non porterebbe a molte azioni concrete, ma dimostrerebbe la volontà di adempiere agli obblighi dell'Accordo sul clima di Parigi nel Cantone di Berna.

FFS Immobili non ha realmente tenuto conto delle 4000 firme dei dipendenti delle FFS raccolte dal SEV contro l'esternalizzazione della pulizia. **Dal 2023, FFS Immobili gestirà direttamente solo 122 stazioni**. I servizi di pulizia e manutenzione di **tutte le stazioni rimanenti in Svizzera saranno assunti da società di servizi esterne**. Questa esternalizzazione sarà fatta a spese di 130-150 dipendenti temporanei, i cui contratti non saranno poi rinnovati. Secondo il segretario sindacale Patrick Kummer questa strategia ha poco senso dal punto di vista economico e ha conseguenze esclusivamente negative, dal punto di vista umano e dal punto di vista della qualità.

**Noi grigionesi siamo
di indole generosa:
le regaliamo 6 mesi di
assicurazione complementare
e uno sconto mensile
del 10 per cento.**

Concorso attrattivo:
www.oekk.ch/sev



L'assicurazione
grigionesa autentica.

ÖKK

VOTAZIONE DEL 26 SETTEMBRE

Sì al «matrimonio per tutti»

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

In vista delle votazioni del 26 settembre, il SEV sostiene il matrimonio per tutti. La legge modificata permetterebbe anche alle coppie dello stesso sesso di sposarsi (matrimonio civile). Due membri SEV spiegano perché questa legge dovrebbe essere adottata.



REBECCA KREBS

Xenja Bösiger

Affiliata SEV, già responsabile della Commissione Giovani del SEV e del reclutamento

Recentemente ho sposato l'amore della mia vita, potrebbe sembrare ovvio, ma non lo è. Se

la mia compagna fosse stata una donna, non avremmo potuto sposarci.

Per me, come donna pansessuale, non ha alcuna importanza il genere della persona di cui mi innamoro. Ciò che mi preoccupa è che la legge tratti le mie relazioni in modo diverso a seconda della persona a cui mi lego e mi conceda più o meno diritti.

Un esempio: come donna sposata ho accesso alla medicina riproduttiva. Tuttavia se dovessi avere come partner un'altra donna, questo accesso mi verrebbe negato solo per questo motivo. Eppure la nostra Costituzione federale è molto chiara: garantisce il diritto al matrimonio e alla famiglia e proibisce qualsiasi forma di discriminazione basata sul modo e lo stile di vita.

Solo perché oggi il matrimonio non è aperto a tutte le coppie, non significa che tali unioni e famiglie dello stesso sesso non siano già una realtà e una parte integrante della nostra società. Con l'apertura del matrimonio riconosceremo anche questo fatto e finalmente offriremo ai coniugi e ai figli la protezione che meritano.

I sindacati si sono sempre battuti per la giustizia sociale, è quindi logico che anche il SEV si esprima a favore di questa modifica della legge.

Già oggi il matrimonio tra persone dello stesso sesso è possibile in sedici stati europei. È dunque giunto il momento che la Svizzera segua l'esempio. Il 26 settembre voteremo sul «Matrimonio per tutti» e avremo quindi la possibilità di compiere un importante passo verso l'uguaglianza.

Come donna appena sposata e pansessuale penso davvero che sia giunto il momento e come afferma giustamente la campagna: «Sì, lo voglio».



MARCO RAHO

Max Krieg

Presidente PV Berna

A seguito di un referendum, il 26 settembre 2021 saremo chiamati a esprimerci in una votazione popolare. A tale riguardo chiedo all'elettorato svizzero, al quale appartenevo, di confermare l'apertura del matrimonio civile alle coppie dello stesso sesso approvata dalle Camere federali.

Questa modifica del Codice civile sostituirà la legge sull'unione domestica registrata entrata in vigore nel 2007, la quale sanciva il riconoscimento legale delle unioni tra persone dello stesso sesso, tuttavia allo stesso tempo includeva consapevolmente delle disparità di trattamento, in particolare riguardo al diritto di adozione, naturalizzazione agevolata e rendite AVS per vedovi.

Il diritto matrimoniale modificato dalle deci-

sioni del Parlamento, cioè l'uguaglianza giuridica di tutte le unioni, elimina questa discriminazione nei confronti delle unioni tra persone dello stesso sesso (eccetto nel campo delle rendite AVS per vedove e vedovi). Inoltre dà alle coppie di donne lo stesso accesso alla donazione di sperma che in Svizzera è già regolato dalla legge. Niente di più, ma anche niente di meno.

Per alcuni degli oppositori del progetto di legge, le persone dello stesso sesso dovrebbero semplicemente continuare a non avere uguali diritti, anche se la Costituzione federale afferma esplicitamente all'articolo 8 (2) che nessuno può essere discriminato sulla base del modo di vita e l'articolo 14 Cost. garantisce il diritto al matrimonio (senza ulteriori specificazioni).

Una piccola parte degli oppositori è infastidita (solo) dall'accesso alla donazione di sperma per le coppie femminili e dall'adozione per tutte le coppie dello stesso sesso e quindi presuppone che queste coppie non possano essere buoni genitori e garantire il benessere del bambino. Questa frottola è stata da tempo smentita dalla scienza e dalla realtà.

Questa votazione lancia un segnale di apertura della Svizzera per i diritti di una minoranza sociale non trascurabile e contro la loro secolare discriminazione (e anche persecuzione).

Quindi, stimate colleghe e stimati colleghi di tutte le età, appena riceverete i documenti di voto: mettetevi una mano sul cuore ed esprimete un deciso Sì a questo progetto di legge di diritto civile per l'uguaglianza dei diritti di tutte le persone. E ricordate per favore anche in seguito che i bambini orientati verso lo stesso sesso nascono (possono nascere) in qualsiasi famiglia e richiedono le stesse cure e la stessa protezione senza restrizioni.

RIFORMA LPP 2021

Secondo pilastro: pillola molto amara

Unione sindacale svizzera. Le compagnie di assicurazione e le banche sono così riuscite ad imporre il loro punto di vista! La Commissione competente del Consiglio nazionale (CSSS-N) sta infatti silurando il progetto equilibrato della riforma della LPP elaborato dalle parti sociali. Ha deciso di ridurre ulteriormente le pensioni del 2° pilastro fino al 12% per i lavoratori e le lavoratrici e di introdurre alleggerimenti significativi per gli alti redditi. In questo modo, spazza via ogni possibilità di ridurre il divario pensionistico delle donne, chiudendo un occhio su una realtà lampante. Alla fine, il «modello de Courten» significa enormi costi aggiuntivi per gli assicurati con salari medio-bassi. Da 15 anni le pensioni del 2° pilastro sono in calo e i contributi in aumento: questa riforma della LPP è quindi destinata a fallire se la commissione non torna sulla sua decisione iniziale.

Per le commesse o le infermiere, per esempio, la proposta della commissione è disastrosa. Saranno le prime a pagare il conto con i loro bassi stipendi. Non solo non riceveranno un supplemento di pensione, ma dovranno anche pagare i supplementi di altre persone che sono assicurate solo con la LPP obbligatoria. Le donne hanno urgente bisogno di un

aumento della pensione, come proposto dalle parti sociali e dal Consiglio federale. Ma no: al contrario, sono le persone ad alto reddito che vedrebbero alleviati i loro oneri, perché il tetto della LPP è ora il fattore decisivo. E perché beneficerebbero di significative agevolazioni fiscali nell'ambito del 2° e 3° pilastro.

Dopo 15 anni di erosione del 2° pilastro, è essenziale stabilizzare le pensioni. Gli assicurati e le assicurate non staranno con le mani in mano, continuando a pagare di più per ricevere meno pensione. Già oggi, sempre meno persone hanno abbastanza risorse per vivere. Per anni, i rendimenti dei fondi pensione hanno superato di gran lunga il tasso d'interesse. Questo ha permesso alle casse pensioni di accumulare grandi riserve e raggiungere alti tassi di copertura - mentre le pensioni del secondo pilastro sono diminuite e i contributi degli assicurati sono aumentati.

A Berna per dire basta!

Ecco perché è importante fare sentire la nostra voce a Berna in occasione della manifestazione del 18 settembre. Più numerosi e numerose saremo, più la nostra voce sarà ascoltata. Il futuro delle pensioni riguarda tutti: donne e uomini!

18 settembre 2021
Insieme a Berna

Giù le
mani
dalle
nostre
pensioni!

AVS 21: così no!



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti



VPT PENSIONATI/E

Ci si ritrova nel 2022



Vivian Bologna Il settore dei pensionati e delle pensionate VPT ha dovuto cancellare la giornata del 2021 a causa della situazione pandemica. Non è stata una decisione facile da prendere, come confermano Eric Russi e Marc-Henri Bréaz, membri del comitato di settore: «Pensavamo che fosse troppo rischioso organizzare qualcosa per gli anziani, e quando abbiamo visto, per esempio, le cancellazioni degli appuntamenti da parte della sottofederazione PV, abbiamo pensato di essere sulla strada giusta».

E nel 2022? «La giornata dei pensionati dovrebbe avere luogo se la situazione sanitaria lo permetterà. Abbiamo fissato la data per il 24 giugno 2022 su una nave per una gita in partenza da Lucerna», dice Gilbert D'Alessandro, presidente centrale della VPT. «Il programma non è ancora stato deciso, ma l'idea è di offrire una parte sindacale e di favorire i rapporti e le relazioni interpersonali. Insomma incrociamo le dita. Con questa pandemia, niente è stato facile. Ci sarà una chiave di distribuzione per ogni sezione».

RPV

Danilo Tonina riprende le funzioni di presidente

Servizio stampa RPV. La Commissione centrale ha tenuto lo scorso 16 agosto la sua riunione ordinaria a Buchs SG.

Traffico Viaggiatori: Il tool di pianificazione e di distribuzione dei turni SOPRE è ora operativo anche nel servizio di manovra Viaggiatori. Per ragioni legate alla protezione dei dati, la distribuzione mensile non potrà più essere esposta. Una decisione che il personale non accetta di buon grado, e ora con una raccolta di firme si cercherà di trovare una soluzione per sapere di nuovo con chi si lavora.

Cargo: Il superamento della durata massima del lavoro verrà pagato. La Produzione FFS Cargo ha preso spunto da una lettera della Commissione del personale circa il mancato indennizzo totale per verificare anche i superamenti della durata massima del lavoro degli ultimi cinque anni (2016-2020). Si è visto così che poco meno di 850 collaboratori non hanno erroneamente ricevuto quanto loro spettava, per un totale di 2147 ore.

Ad agosto i colleghi interessati riceveranno una comunicazione scritta con i dati esat-

ti e l'errore sarà corretto con il salario di questo mese.

Audit UFT: verifica della documentazione del sistema di management della sicurezza. A giugno l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha eseguito un controllo del sistema di management della sicurezza a FFS Cargo.

Ne è emersa la necessità di rivedere la presentazione dei processi mappati nel sistema. Ora questi saranno regolarmente verificati.

Il tema della carta dei settori ha suscitato una intensa discussione, a suo tempo sarà comunicato il suo aggiornamento.

Avvicendamento ai vertici: La prematura scomparsa del presidente centrale RPV Hanspeter Eggenberger ha scioccato tutti. Sarà il vicepresidente centrale Danilo Tonina a riprenderne le funzioni. È stata discussa la nuova ripartizione dei compiti all'interno della Cce.

È stata molto apprezzata anche la forte presenza del SEV alle esequie del nostro compianto presidente centrale.

Il raduno del settore Manovra Centro e Est è in programma per il 23 aprile 2022 ad Aarburg.

La sezione VPT Sottoceneri è vicina al collega **Umberto La Viola**, colpito negli affetti familiari per il decesso della mamma, ed esprime ai familiari sentite condoglianze.

CONDOGLIANZE

COLPI DI DIRITTO

Congedo paternità: CCL o legge?



§ Protezione giuridica SEV
giornale@sev-online.ch

Da inizio anno è in vigore una legge che garantisce un congedo di paternità di due settimane. Tuttavia, già prima vi erano numerosi contratti collettivi di lavoro che prevedevano un congedo di paternità. Sorge quindi la domanda del coordinamento delle condizioni per questo diritto.

Una risposta può essere che, semplicemente, il congedo di legge vada a sostituire quello previsto dal CCL. Si potrebbe però anche sostenere che il congedo da CCL debba essere aggiunto a quello di base oggi previsto dalla legge. Si tratta di una questione controversa, che si presta a diverse interpretazioni e che la giurisprudenza non ha ancora chiarito.

Una recente perizia del prof. Dr. Thomas Geiser richiama i seguenti punti: in primo luogo, occorre verificare se il contratto collettivo di lavoro in questione non risponda già alla domanda, per esempio tramite disposizioni transitorie che regolano gli adattamenti del CCL nel caso in cui vengono modificate le basi legali. Se le parti contraenti hanno definito simili disposizioni, queste devono essere applicate. La grande maggioranza dei contratti collettivi di lavoro, però, non ne prevedono.

In questi casi, occorre verificare lo scopo perseguito dal congedo paternità già previsto dal CCL. In numerosi contratti, la parti contraenti esplicitano in un elenco quelli che il Codice delle obbligazioni (CO) definisce «giorni di libero usuale» (art. 329 cpv. 3).

Se il congedo paternità previsto dal contratto collettivo di lavoro è strettamente legato a questi «giorni di libero usuale», come potrebbe essere indicato dalla vicinanza delle due serie di norme, si può sostenere che non vi sia concorrenza con il nuovo congedo paternità previsto dalla legge e che, di conseguenza, i giorni previsti dal contratto collettivo e quelli previsti dalla legge debbano essere cumulati. Se, invece, la precedente disposizione del contratto collettivo sul congedo paternità persegue lo stesso scopo della nuova disposizione di legge, come può essere indicato dalla sua vicinanza al congedo parentale, devono essere fatte ulteriori verifiche.

Decisive al riguardo sono le intenzioni che le parti contraenti intendevano esprimere nel contratto collettivo tramite il congedo paternità. Se intendevano espressamente privilegiare i dipendenti assoggettati al contratto rispetto agli altri, i giorni di congedo paternità previsti dalla legge dovrebbero essere aggiunti a quelli previsti dal CCL. Se, viceversa, l'intenzione delle parti sociali era di anticipare, completamente o in parte, le disposizioni ora riprese dalla legge, queste ultime andranno per logica a sostituire quelle del CCL.

Infine, bisogna ricordare il principio di favore, secondo il quale le disposizioni del contratto collettivo che pongono la lavoratrice o il lavoratore in una posizione migliore rispetto alle disposizioni di legge (prevedendo per esempio il pagamento del 100% dello stipendio per la durata del congedo paternità invece dell'80% previsto dalla legge) mantengono la loro validità.

Resta ora da verificare quali impostazioni seguiranno i tribunali nei singoli casi.

IN MEMORIA DI HANSPETER EGGENBERGER

Ciao Hampi!

A cura della redazione giornale@sev.ch

Il 23 luglio, improvvisamente, il cuore di Hanspeter Eggenberger si è fermato. Nato il 26 ottobre 1963, dal 2003 ricopriva la carica di presidente centrale della sotto-federazione del personale di manovra RPV. La sua morte ha lasciato tutti sgomenti e tristi. Il nostro pensiero va in particolare alle due figlie, alla compagna e ai suoi figli e ai familiari tutti. Lo scorso 4 agosto, numerose colleghe e colleghi del SEV hanno partecipato a una cerimonia di commiato, svoltasi nella chiesa evangelica di Grabs, durante la quale il presidente del SEV Giorgio Tuti ha ricordato, non senza emozione, la persona e il percorso di Hanspeter Eggenberger.

Cara Monika, care Cindy e Selina, cari familiari, care colleghe e colleghi, cari tutti, la notizia della morte del nostro amico e collega SEV Hanspeter Eggenberger ci ha sconvolti. Quando mi è stata comunicata, venerdì 23 luglio, ero ancora in vacanza in Italia.

Mi ha scioccato e lo sono tuttora.

A nome di tutto il SEV, vorrei esprimere ai familiari il nostro più profondo cordoglio. Non riesco ancora a capacitarmi che Hanspeter sia stato strappato alla vita in modo così improvviso. Pochi giorni fa, abbiamo discusso e riso assieme e ora dobbiamo dirgli addio.

Nel SEV dal 1979

Hampi è entrato nel SEV il 1° ottobre 1979, quando era ancora in formazione presso le FFS. Ben presto ha assunto l'incarico di rappresentante della stazione di smistamento di Buchs, per poi intraprendere quella che potremmo definire una carriera modello al sindacato: membro di comitato, segretario, vicepresidente e, dal 2003, presidente della sezione RPV Rheintal. Dal 2001 anche vicepresidente della commissione centrale e membro per numerosi anni della commissione del personale.

Il 25 giugno 2003, l'assemblea dei delegati lo ha eletto presidente centrale RPV e, come tale, membro dell'allora commissione direttiva e dell'odierno comitato SEV. Dal 2018, ha anche assunto la rappresentanza delle lavoratrici e lavoratori in seno al

consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS.

In tutti questi anni, il mondo sindacale e quello del lavoro hanno subito profondi cambiamenti, che hanno rimesso in discussione anche quelli che apparivano fatti certi. Le pressioni sono aumentate e abbiamo visto molte colleghe e molti colleghi arrivare e partire. Hampi è invece sempre rimasto al suo posto, a ricordarmi i nostri compiti sindacali e richiamarmi ai problemi più urgenti, aggiornandomi sulla situazione sui campi di manovra.

Questo suo agire è sempre stato incredibilmente utile a tutto il sindacato e a me come presidente. Per decenni, Hampi si è impegnato a fondo per il SEV, seguendo la sua natura di ferroviere e anche il suo ultimo post su facebook, il 21 luglio, era di carattere sindacale: ha condiviso l'appello a partecipare alla manifestazione del 18 settembre per un'AVS forte e rendite migliori; rivendicazioni che ha sempre sostenuto con convinzione.

Una persona leale e affidabile

In Hanspeter ho sempre trovato una persona leale e affidabile. Non ci siamo sempre trovati d'accordo, come



Hanspeter Eggenberger

è normale che succeda. Abbiamo avuto le nostre divergenze, ma da sindacalista qual era, Hanspeter ha sempre saputo accettare e far proprie le decisioni della maggioranza.

Disponibile e accogliente

Hanspeter era però molto più di tutto questo. La sua generosità e disponibilità resteranno sempre nel mio cuore: mi ricordo per esempio di molti anni fa, quando mi stavo recando in vacanza di sci con le mie figlie ancora bambine e Hampi mi ha invi-

tato per una pausa a casa sua, offrendomi un'ospitalità e una colazione insuperabili.

Cara Monika, cari familiari, cari tutti, auguro a tutti voi forza e coraggio in questo momento di addio. Di Hanspeter serberò un grato ricordo, come uomo, sindacalista e amico.

Giorgio Tuti

Ricordo di Danilo Tonina, vicepresidente centrale della RPV e successore ad interim di Hanspeter Eggenberger come presidente centrale della sottofederazione del personale di manovra.

Sono molto triste e faccio molta fatica a realizzare che Hanspeter non è più tra noi. Non si è mai preparati a notizie come questa e la telefonata del cassiere centrale che il 23 luglio mi ha informato dell'improvvisa morte di Hampi mi ha lasciato senza fiato.

Io ho imparato a conoscerlo come sindacalista SEV nel 2003; ho collaborato con lui nella sua funzione di presidente centrale e siamo diventati amici. Si è sempre battuto per il personale di manovra e per una maggior equità sociale. Nelle trattative aveva una linea chiara, dimostrandosi quando occorreva anche molto tenace.

Dei molti momenti trascorsi con lui, mi ricordo in modo particolare le sedute autunnali della conferenza dei presidenti, in cui discutevamo di tutto: di questioni sindacali, ma anche di vicende personali.

Hampi lascia un grande vuoto e ci mancherà molto. A nome della sottofederazione RPV, porgo all'amata compagna, alla famiglia, ai parenti e a tutti coloro che l'hanno conosciuto le nostre più sentite condoglianze e i sensi del nostro profondo cordoglio.

Danilo Tonina

PUBBLICITÀ

Cosa la unisce alla sua banca?

Il denaro. E ciò che questa ne fa. Attribuiamo grande importanza alla sostenibilità: seguiamo rigide direttive sulle tematiche ambientali e sociali, investiamo in chiave sostenibile e siamo neutrali sotto il profilo del CO₂. SEV e Banca Cler, una coppia vincente: per questo siamo partner da molti anni. Ne beneficia anche lei, sia per i pagamenti che per il risparmio nonché per investimenti, ipoteche o per la pianificazione finanziaria: cler.ch/sev

Offerta speciale SEV:
10% di bonus sui versamenti nella Soluzione d'investimento Sviluppo sostenibile*

È ora di parlare di soldi.

Bank
Banque
Banca

CLER

*Le presenti informazioni hanno esclusivamente scopi pubblicitari e non rappresentano una consulenza in materia di investimenti. Per le Soluzioni d'investimento rimandiamo al sito cler.ch

ASSEMBLEA DELEGATI BAU/LAVORI

Diritti acquisiti preservati con lo sguardo rivolto al futuro

Hans Ulrich Keller, UV Bau giornale@sev-online.ch

22a Assemblea dei delegati (AD) della sottofederazione Lavori – Berna, 10 agosto 2021: diversi temi importanti e novità in comitato.

Puntualmente alle 9.30, il vicepresidente Hubert Koller dà un caloroso benvenuto presso l'Altes Tramdepot di Berna alle delegate, ai delegati e agli ospiti della 22a Assemblea dei delegati della sottofederazione SEV Lavori e si scusa per l'assenza per malattia del presidente centrale Jan Weber.

In apertura dell'AD, le convenute e i convenuti rendono omaggio ad Hanspeter Eggenberger, presidente della RPV scomparso improvvisamente, e agli altri soci SEV Lavori defunti.

Hubert apre l'incontro con un breve discorso. Seguono la verifica dei mandati e la nomina degli scrutatori. Il verbale della 21a Assemblea dei delegati è approvato con i migliori ringraziamenti. L'ordine del giorno viene modificato per agevolare gli oratori invitati, posticipando la parte statutaria.

Hubert cede la parola alla vicepresidente Barbara Spalinger, che riassume gli ultimi avvenimenti nel SEV e le sfide che ci riserva il futuro. Barbara illustra la collaborazione con l'impresa durante le misure dettate dal Coronavirus. Ella si ritiene soddisfatta del lavoro svolto da tutti in questo difficile frangente. L'estensione del CCL è stata la cosa giusta da fare in questa situazione; le carte in tavola non erano buone, invece, per negoziare un nuovo CCL.

Purtroppo, il sistema retributivo negoziato presenta ancora alcuni punti dolenti sorti in mancanza del giusto sostegno da parte dell'intera comunità negoziale. Anche la questione FVP continuerà ad occuparci. Ci sarà parecchio da fare anche a seguito dell'acquisizione di Securitrans.

Hubert ringrazia Barbara e cede la parola a Urs Huber, segretario sindacale SEV preposto alla sottofederazione Lavori. Urs si sofferma sul tema B100 fornendo una panoramica generale della situazione. Per alcuni colleghi e colleghe – anche se non per tutti – si è potuto ottenere il diritto all'indennità di mercato. Nel settore specialistico Linea di contatto è stata accompagnata la creazione di un nuovo modello di carriera.

Urs fornisce anche una panoramica generale delle attività in corso presso la divisione Infrastruttura. Nasce una discussione su Valida, poiché non tutti i delegati e le delegate sono soddisfatti delle attuali condizioni e del risultato.

Questioni statutarie

Il presidente centrale uscente Markus Kaufmann presenta il rapporto annuale, che rientra ancora nel suo mandato. L'Assemblea approva il rapporto e dà scarico al presidente centrale e al comitato centrale. Hubert li ringrazia per il loro lavoro.

Il cassiere uscente Hugo Ruoss presenta i conti e illustra le singole voci. Manfred Nyfeler, presidente della commissione di verifica



La sottofederazione Bau/Lavori si acciama da due veterani: Markus Kaufmann e Hugo Ruoss

della gestione, legge la relazione della CVG, conferma la conformità delle attività e ringrazia per il lavoro svolto. L'Assemblea approva i conti. Il nuovo cassiere Patrick Parietti presenta il preventivo e illustra le singole voci. L'attuale quota associativa rimane invariata. L'Assemblea approva il preventivo.

Hubert presenta le cifre sull'andamento dei soci illustrando l'evoluzione durante l'anno. Ribadisce la chiara importanza del reclutamento.

Mozioni

- Congresso SEV 2022: nessuna mozione; quelle esistenti vanno verificate e se necessario ripresentate.
- AD sottofederazione SEV Lavori 2021: nessuna mozione.

Personale

Tutti i soci che la sottofederazione SEV Lavori ha proposto e sostenuto per la CoPe sono stati eletti.

Inoltre, per il mandato 2021-2024 si sono tenute le seguenti elezioni suppletive:

- Patrick Pfenninger, comitato centrale
- Thomas Spichiger, CVG SF Lavori
- Peter Frei, CVG SF Lavori

L'Assemblea dei delegati SEV Lavori si acciama da due veterani del movimento: Markus Kaufmann e Hugo Ruoss. Hubert consegna ad entrambi un dono a nome dell'intera sottofederazione, ringraziandoli di cuore per i molti anni di attività in seno all'organizzazione.

I quattro presidenti di sezione uscenti D. Anthamatten, T. Spichiger, U. Schrader e A. Sciamanna verranno salutati in occasione della gita del comitato centrale.

Hubert chiude puntualmente la 22esima AD ringraziando tutti i convenuti e le convenute all'incontro.

AVIAZIONE

Accordo per un CCL di crisi

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Naturalmente, non tutto è diventato improvvisamente roseo all'aeroporto di Ginevra. Ma, dopo mesi di lotta durante i quali la direzione di Swissport era rimasta sorda alle legittime richieste dei dipendenti, sembra finalmente aver capito che il personale di terra non può essere una semplice variabile di aggiustamento nella crisi. Senza di loro, nessun aereo decolla.

Lo sciopero di tre ore del 14 luglio da parte di alcuni dipendenti – che ha causato notevoli disagi al traffico aereo – ha spinto la direzione a firmare un CCL «di crisi». Anche se il SEV non ha iniziato lo sciopero, ha mostrato la sua solidarietà e il suo sostegno in vista degli attacchi alle condizioni di lavoro da parte di Swissport in gennaio.

Negoziato in 48 ore e approvato a larghissima maggioranza (87%), il CCL di «crisi» ripristina parzialmente ciò che era stato raggiunto e contiene nuovi bonus, tra cui un bonus di rigore covid e un bonus supplementare per il personale ausiliario. L'accordo prevede anche alcuni premi supplementari, in particolare per il check-in; ripristina il contributo dell'azienda ai premi dell'assicurazione malattia (200 franchi al mese), limitato al personale fisso.

Il CCL di «crisi» è valido per un periodo di 9 mesi, retroattivamente dal 1° giugno al 28 febbraio 2022. I negoziati dovrebbero iniziare a ottobre per raggiungere un CLA permanente.

All'inizio di gennaio, approfittando di un vuoto contrattuale e della scusa del covid, la direzione di Swissport aveva imposto nuovi contratti di lavoro ai suoi 1000 dipendenti. Il risultato è stato un massiccio deterioramento delle condizioni di lavoro e dei salari. In un aeroporto reso deserto dalla crisi, le manifestazioni dei dipendenti non sono riuscite a far piegare la direzione. Il 1° giugno, i nuovi contratti sono entrati in vigore in modo brutale. Ma non per molto. La ripresa del traffico quest'estate ha cambiato la situazione e ha dato un nuovo significato allo sciopero, permettendo ai sindacati di mostrare la loro capacità di causare problemi. Un messaggio che la direzione ha capito molto bene alla vigilia delle grandi partenze.

Secondo Pablo Guarino, segretario sinda-

cale SEV-GATA responsabile dell'aeroporto, «questo accordo ripristina i diritti che erano stati soppressi nei contratti individuali di Swissport (soprattutto la partecipazione alla cassa malati), stabilisce misure di compensazione per il personale che ha subito le maggiori perdite salariali, riduce le altre misure già in vigore (orari ridotti, annualizzazione delle ore di lavoro), ristabilisce un quadro che limita il ricorso al personale ausiliario (con un tetto di 1.400 ore all'anno) e dà un valore più equo ai disagi legati sia al lavoro fisico che alle tensioni legate al periodo di Covid (nuovo bonus stagionale)».

L'accordo è lungi dall'essere perfetto, poiché Swissport ha mantenuto i tagli salariali e l'aumento delle ore di lavoro e non soddisfa tutte le legittime esigenze espresse dai dipendenti. È «un segno della buona fede dell'azienda nel ristabilire un dialogo sociale che tenga conto delle richieste del personale», spiega Guarino.

In un'assemblea generale, il personale ha deciso di accettare l'accordo nella speranza di poter tornare a condizioni di lavoro decenti non appena la crisi sarà passata. È importante notare che la direzione si è impegnata ad avviare negoziati «per concludere un CCL a lungo termine a partire da ottobre».

Soluzione di settore?

All'aeroporto di Ginevra, la concorrenza si scatena tra Swissport e Dnata. Le compagnie aeree conducono le danze nel cambiare i fornitori di personale di terra, il che mette a dura prova le condizioni di lavoro.

Per limitare questa concorrenza malsana, è emersa l'idea di un CCL a livello di tutto il settore. Un'inchiesta, rivelata da *Le Courrier*, condotta dalle autorità, ha evidenziato differenze significative tra i salari del personale fisso e di quello ausiliario, che vanno a braccetto con il dumping salariale abusivo e ripetuto.

Lo Stato di Ginevra ha quindi la responsabilità di regolamentare questo settore. Migliorando - questo è l'auspicio dei sindacati - le condizioni di lavoro dei più precari. Le parti sociali sono state contattate per negoziare un CCL per il settore. È stato dato alle parti una scadenza all'inizio di settembre per trovare una soluzione. In caso contrario, lo Stato farà redigere un contratto tipo di lavoro.

SECURITRANS

Negoziati molto laboriosi

Markus Fischer. Il SEV sta ancora negoziando con le FFS le future condizioni d'impiego dei circa 600 dipendenti della divisione sicurezza dei cantieri dell'ex filiale delle FFS Securitrans. Securitrans era detenuta al 49% da Securitas SA fino alla fine del 2020 e dal 1° gennaio 2021 è al 100% delle FFS.

Dal 1° gennaio 2022 la sicurezza dei cantieri sarà integrata presso Infra mentre la divisione Protezione della proprietà rimarrà un'affiliata delle FFS. Per i dipendenti della sicurezza dei cantieri, il salario rimarrà lo stesso nel 2022, ma dal 2023 sono minacciati da un peggioramento del salario e della cassa

pensione. Peggioramenti che il SEV rifiuta. «Quando acquistano prestazioni esterne, le FFS non guardano ogni franco come fanno invece in queste trattative», dice Barbara Spalinger, vicepresidente del SEV. Molte altre incertezze devono ancora essere chiarite per quanto riguarda i luoghi di lavoro, i tempi di trasferta professionale, le strutture dei team, ecc. Il termine legale per la firma dei nuovi contratti è il 30 settembre. Il SEV è presente e continua a consigliare e sostenere i membri interessati. Il sindacato è stato anche presente nei giorni scorsi agli eventi informativi del personale delle FFS.

ACCOMPAGNAMENTO CLIENTELA

Personale sotto stress



Porte fuori dal marciapiede, che hanno dovuto essere chiuse su entrambi i lati

Ralph Kessler, presidente ZPV giornale@sev-online.ch

Com'è noto, il progetto «Accompagnamento della clientela 2020 risp. 2021» ha comportato l'abbandono del doppio accompagnamento dei treni a lunga percorrenza dal cambiamento d'orario del dicembre 2018. In precedenza, su ogni treno erano previsti almeno due agenti di accompagnamento.

Per rincuorare il personale, era stato indicato che i nuovi treni bipiano del traffico a lunga percorrenza, che spesso circolano in composizione doppia di 401 metri di lunghezza, sarebbero stati accompagnati da più di due agenti. La realtà attuale è però completamente diversa: capita infatti regolarmente che vi siano agenti che si ritrovano ad accompagnare da soli treni lunghi con composizioni doppie, sia bipiano, sia ICN (378 metri) o treni spola con moduli di rinforzo, persino in giornate di punta, con numerosi gruppi, escursionisti e viaggiatori muniti di biciclette.

Con la direzione di «Assistenza clienti e Cleaning» (KBC) abbiamo discusso più volte anche dei treni troppo lunghi. Un treno è considerato troppo lungo quando supera la lunghezza dei marciapiedi delle stazioni in cui è prevista la fermata e vi sono quindi vetture che restano all'esterno del marciapiede. In questi casi, l'accompagnatrice o l'accompagnatore incaricato di queste vetture deve provvedere, prima della fermata, alla chiusura delle porte di queste vetture. In seguito, deve sorvegliare l'uscita dei passeggeri dalle altre porte e, una volta ripartito il treno, riaprire le porte in modo da renderle utilizzabili alla prossima fermata, sempre che questa abbia marciapiedi di lunghezza sufficiente.

Spesso un solo agente

Nella pianificazione annuale, per l'accompagnamento di questi treni sono sempre stati previsti due agenti, ma ora succede regolarmente che ve ne sia solo uno, in quanto all'altro è stato attribuito un altro servizio e, nonostante le promesse della direzione

ne KBC di richiamare i distributori nelle regioni, non percepiamo alcun cambiamento. Viene quindi da chiedersi se si tratti solo di belle parole e di vuote promesse.

Ad esempio, riportiamo alcune situazioni che riguardano i treni 2059 Basilea FFS - Zurigo aeroporto e 2064 Zurigo aeroporto - Basilea FFS. Da lunedì a venerdì, questi treni circolano con 11 carrozze unificate di tipo 4 e carrozze eurocity Apm61 e Bpm61. Con una locomotiva Re 460, il treno misura 308.9 metri. Nell'ambito del processo di partenza, l'unico agente di accompagnamento deve quindi poter sorvegliare 11 carrozze, rispettivamente 22 porte, con una distanza tra la prima e l'ultima di quasi 290 metri! Le immagini riportate sono state scattate alla luce del giorno e col bel tempo, ma questa sorveglianza deve essere prestata anche con l'oscurità, in caso di pioggia, di nebbia ecc. Aggiungiamo anche che la coppia di treni menzionata non è nemmeno la più lunga che si ferma sul binario 1 della stazione di Baden.

Quella dei treni 1959 e 1979 porta

12 carrozze, per una lunghezza di 335.3 metri e ha quindi una carrozza e mezza che sporge oltre il limite del marciapiede.

Il processo di partenza attualmente in vigore per questi treni prevede che, giunto l'orario di partenza e aperto il segnale d'uscita, il capo dell'accompagnamento del treno chiuda tutte le porte. Gli agenti sul treno controllano poi l'avvenuta chiusura delle porte delle vetture loro attribuite e la confermano al capo, prima di salire sul treno attraverso la «loro» porta che hanno provveduto a bloccare prima dell'inizio del processo. A questo punto, il capo dell'accompagnamento trasmette il permesso di partire al macchinista. Se però l'agente è da solo, deve poter controllare che tutte le 22 porte sulla lunghezza di quasi 290 metri siano chiuse correttamente, evitando così di partire con viaggiatori incastrati nella porta che si stava chiudendo.

È innegabile che le sollecitazioni fisiche e psichiche del personale treno siano continuamente aumentate dal dicembre 2018, con evidenti con-

sequenze anche sui giorni di assenza. Il piano di accompagnamento non tiene minimamente conto delle lunghezze dei treni, della loro occupazione, dei gruppi, delle biciclette ecc, ma si limita ad attribuire un accompagnatore o una accompagnatrice a ogni treno. Le FFS e la direzione KBC non stanno facendo nulla per ridurre queste sollecitazioni, nonostante il fatto che disporre di personale sano e motivato dovrebbe essere nel loro più evidente interesse.

Suggerimento

Aggiungiamo anche un consiglio: evitate di toccare una porta che si sta chiudendo poiché in questi tipi di carrozza il dispositivo antipizzicamento si disinserisce pochi centimetri prima della chiusura, per evitare che reagisca non appena la porta sfiora lo spigolo del telaio, ossia prima del completamento della chiusura, impedendo quindi la partenza del treno.

USS TICINO E MOESA

Colonie dei sindacati: bilancio positivo

Giancarlo Nava, presidente Colonie USS giornale@sev-online.ch

Buona riuscita dei turni di colonia 2021. Più di 80 bambini hanno beneficiato del periodo residenziale.

Durante il mese di luglio si sono svolti i due turni di colonia estiva organizzati dalle Colonie dei Sindacati nella casa polivalente di Rodi-Fiesso in Valle Leventina. Dopo l'estate 2020 che ha visto una modifica dei turni a causa dell'incertezza e delle restrizioni dovute alla pandemia quest'anno le colonie sono tornate nell'abituale veste, ma con una novità rispetto ai giovani partecipanti. Infatti il primo turno di colonia (dal 29.6 al 13.7) è stato dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, mentre il secondo turno (dal 15.7 al 29.7) ha accolto gli adolescenti dai 12 ai 14 anni.

In questo modo sono stati oltre ottanta i bambini e i ragazzi che hanno approfittato della preziosa esperienza educativa della colonia residenziale: hanno potuto per due settimane vivere a contatto con la natura, esercitare la responsabilità e trovare il proprio posto nella micro-comunità della colonia. Un laboratorio di vita dove sperimentare e sperimentarsi, stringere legami



e acquisire autonomia. Il turno per i bambini è stato gestito dalla direttrice Micaela Vanoni con la coordinatrice Andreina Lucchinetti, mentre il turno adolescenti dal direttore Enzo Fuchs e la coordinatrice Michelle Fontana.

Le Colonie dei Sindacati sono attive in Ticino da quasi un secolo e si sono sempre adoperate a favore dei giovani con l'organizzazione di colonie estive e campi per adolescenti. Nei decenni hanno sempre attualizzato i loro progetti

pedagogici per restare al passo con i tempi e proporre delle esperienze di vacanza con un fine educativo nel rispetto dei principi dell'educazione attiva. Tutto il personale educativo e di servizio è stato formato durante un corso residenziale di quattro giorni che è stato svolto a fine maggio nella colonia di Rodi. Questa importante formazione, organizzata in collaborazione con l'Associazione Monitori e Animatori Colonie di Mendrisio, ha permesso a tutti i par-

tecipanti alle colonie estive di prepararsi al meglio ad accogliere bambini e adolescenti nei turni 2021. Le formazioni erogate hanno infatti toccato tutti i temi alla base dell'esperienza di colonia: dai contenuti del progetto pedagogico all'organizzazione delle giornate, dal quadro giuridico al programma di prevenzione degli abusi, senza dimenticare la sicurezza nelle uscite all'esterno della casa, i primi soccorsi e le attività di animazione.

IMPRESSUM

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione tutte le tre settimane. ISSN 2624-7836

Tiratura: edizione italiana: 2 995 copie; totale: 36 256; certificata il 6.10.2020
Editore: SEV, www.sev-online.ch
Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Michael Spahr, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wylder
Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, giornale@sev-online.ch
Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch, 031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi
Pubblicità: Fachmedien, Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, 044 928 56 11, www.fachmedien.ch
SEV Zeitung@fachmedien.ch,
Prestampa: CH Regionalmedien AG, www.chmediafachmedien.ch
Stampa: CH Media Print AG, www.chmediaprint.ch

Prossima edizione: 24.09.2021.
Chiusura redazionale: 14.09.2021, ore 10.00.

CONGRESSO

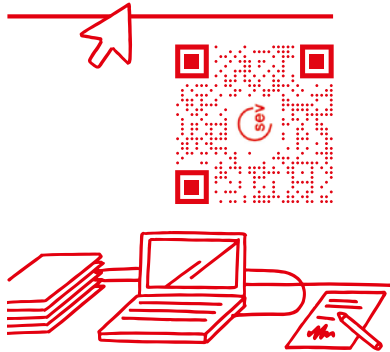
Vittime di violenza

Comunicato stampa. Un certo numero di modifiche legislative recenti sono destinate a migliorare la protezione delle vittime di violenza in Svizzera. Alla congresso nazionale, che si terrà il 2 novembre a Berna, saranno presentati i cambiamenti del diritto civile e penale a livello federale e cantonale. Saranno evidenziati anche la loro attuazione e i loro effetti.

Gli esempi di buone pratiche dei cantoni, come l'introduzione di programmi di prevenzione della violenza, la considerazione della violenza domestica nelle decisioni sull'autorità parentale o le possibilità e i limiti della sorveglianza elettronica, evidenziano il modo in cui la giustizia tratta i casi di violenza. Le sfide che si presenteranno nei prossimi anni saranno discusse in una tavola rotonda finale.

La conferenza è rivolta ai/alle professionisti/e che lavorano nei tribunali e negli uffici del pubblico ministero, così come alle autorità di protezione dei bambini e degli adulti, avvocati/e delle vittime e alle persone specializzate nella prevenzione e nella lotta contro la violenza. L'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) organizza questa conferenza nazionale in collaborazione con l'Ufficio federale di giustizia (UFG) e la Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia (CDCG).

sev-online.ch



VPT

13.10.2021
Bus

Care colleghe, cari colleghi, il **comitato del settore Bus** ha il piacere di invitarvi alla nostra assemblea annuale. L'iscrizione - **entro il 30 settembre 2021** - può essere effettuata dal sito web www.vpt-online.ch, accedendo all'area riservata ai membri, oppure via e-mail a: elisabeth.kung@vpt-online.ch. Per la VPT anche quest'anno la priorità verrà data al reclutamento. Appuntamento, dunque, **mercoledì 13 ottobre 2021 a Berna, dalle 10.00 alle 16.00**, presso la **sede congressuale di UNIA**, Egghölzli, Weltpoststrasse 20. Sarete accolti dalle 09.30 con un caffè di benvenuto. Per noi è importante che molte regioni e se possibile tutte le sezioni siano rappresentate!

VPT

16.10.2021
Giornata cantonale

La giornata cantonale VPT del personale delle imprese di trasporto concessionarie si terrà **sabato 16 ottobre 2021, Casa del Popolo, Bellinzona, con inizio alle 09.30**. Titolo della giornata: «**La mia salute. La mia vita**». Molte professioni dei trasporti pubblici sono usuranti: stress e problemi fisici incidono sulla capacità lavorativa. La reintegrazione professionale è al centro di un progetto del SEV. Giungere in pensione in salute, permette di restare attivi anche dopo il lavoro e contribuire anche alla vita del sindacato. Perché non c'è età per difendere i diritti.

Interventi: Peter Bernet, coordinatore giornata VPT; Gilbert D'Alessandro, presidente centrale VPT; Christian Fankhauser, vicepresidente SEV che parlerà dei progetti del SEV sulla reintegrazione professionale. **Iscrizioni:** via e-mail entro il 1. ottobre 2021 al segretario regionale SEV: sev-ticino@sev-online.ch. Indicare nome, cognome, azienda di trasporto, recapito telefonico.

Informazioni: francoise.gehring@sev-online.ch; bernet-peter@bluewin.ch

La giornata si terrà solo se le condizioni sanitarie lo permetteranno.

Formazione

17.09.2021
LdL e OLdL

Il lavoro a turni rappresenta un carico non indifferente per il personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare vita professionale e vita privata, prestando attenzione all'indispensabile riposo fisico. Il lavoro nel settore dei trasporti pubblici è disciplinato dalla Legge sulla durata del Lavoro (LdL) e dalla relativa ordinanza (OldL). Uno strumento che è importante conoscere. **Il corso si terrà il 17 settembre presso la Casa del Popolo a Bellinzona.**

Iscrizioni: vi preghiamo di annunciare la vostra partecipazione **entro mercoledì 8 settembre** direttamente a: sev-ticino@sev-online.ch.

Il corso di formazione si terrà a dipendenza delle condizioni sanitarie e rispettando un piano pandemico.

Corsi LPV

28/29.09.2021
Esami periodici

Hai degli esami periodici che ti attendono? Non hai voglia di imparare a memoria da solo prescrizioni e regolamenti? Allora il corso di preparazione agli esami periodici organizzato dalla LPV fa sicuramente al caso tuo. Questo corso misto P/G, svolto sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi. Potrai prepararti agli esami esercitandoti anche con prove fittizie.

Orario e luogo: inizio del corso sempre alle 08.15. Il 28.09 presso l'Albergo Unione a Bellinzona mentre il 29.09 presso la Casa del Popolo, Bellinzona.

Costo: per i membri LPV CHF 50 (dettagli secondo le condizioni generali); per i non membri CHF 625. Sono compresi nell'importo la documentazione del corso, il pranzo, la merenda e le bibite.

Congedo formazione: in base ai CCL FFS, FFS Cargo, SBB Cargo Int e BLS, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione.

Iscrizioni: direttamente a Thomas Giedemann 079 505 04 57

LPV Ticino

24.09.2021
Assemblea generale

La LPV Ticino organizza nel Mendrisio la propria **assemblea generale**, il prossimo **24 settembre 2021**. L'assemblea avrà luogo a **Mendrisio** presso l'**Albergo Milano** (di fronte alla stazione FFS) con inizio alle 16.35. Ospite d'eccezione **la presidente centrale della LPV Hanny Weissmüller**.

Ordine del giorno: saluto e nomina del presidente del giorno; lettura ultimo verbale; rapporto del presidente; rapporto del vicepresidente; rapporto del cassiere e dei revisori; nomina del nuovo presidente e dei nuovi membri di comitato; nomina revisori; definizione quota annuale; onorificenze; eventuali.

Al termine dei lavori la sezione offrirà un aperitivo. **Seguirà una cena su iscrizione** alla Locanda San Silvestro a Meride. Gli interessati possono annunciarsi - entro e non oltre il 19 settembre - a Fabio: 079 821 53 92.

PV Ticino

28.09.2021
Assemblea generale

Il comitato PV Ticino e Moesano riparte dopo la pausa estiva e ha il grande piacere di invitare soci e socie all'**assemblea ordinaria** il **28.09.2021** a partire dalle **16.00** presso la Casa del Popolo a Bellinzona.

Ordine del giorno: Approvazione ordine del giorno; nomina scrutatori; verbale ultima assemblea; rapporti del presidente, del cassiere e della Commissione di verifica della gestione (CVG); discussione e approvazione dei rapporti; preventivo 2022; nomina di un membro supplente nella CVG; attualità sindacali da parte del segretario sindacale Thomas Giedemann; relazione di un ospite esterno; eventuali

Il verbale dell'Assemblea 2020 e i conti sezionali 2020 saranno a disposizione prima dell'inizio per consultazione.

Rappresentanti dell'associazione ATiDU daranno inoltre utili informazioni sui diritti delle persone deboli d'udito.

Norme Covid: l'evento potrà essere annullato a dipendenza dell'evolversi della situazione pandemica e si svolgerà nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità.

Iscrizioni alla cena: al termine dei lavori seguirà una cenetta per i/le presenti all'assemblea. Per ragioni organizzative occorre annunciarsi **entro il 23 settembre**. Sopraceneri: Alberto Rusconi, tel. 079 230.32.16, e-mail: alberto.rusconi@ticino.com. Sottoceneri: Massimo Piccioli, tel. 079 505.11.07, e-mail: pimax1954@bluewin.ch.

PV Ticino

14.10.2021
Castagnata

Il comitato PV Ticino e Moesano vi propone una **castagnata, giovedì 14 ottobre**, alle **14.15** presso il **ristorante Meridiano a Castione**, a pochi metri dalla stazione FFS. Gli addetti faranno il possibile per preparare al meglio le caldarroste. Oltre alle castagne saranno serviti lardo e formaggio dell'alpe, il tutto bagnato con un buon bicchiere di vino e acqua minerale. Non è necessario iscriversi.

Treni consigliati per Castione-Arbedo: da Airolo pt 13.02; Faido 13.21; Biasca 13.45. Arrivo a Castione 13.55. Da Locarno pt 13.45; Cadenzano 14.01; Giubiasco 14.06; Bellinzona 14.11. Arrivo a Castione 14.17. Da Chiasso pt 12.54; Mendrisio 13.04; Lugano 13.25; Bellinzona 13.50. Arrivo a Castione 13.55

Treni consigliati per il rientro: per Airolo pt 16.03/17.03; per Locarno pt 16.41; per Chiasso pt 16.35.

A disposizione un ampio posteggio per coloro che si spostano in auto.

ZPV Ticino

11.10.2021
Assemblea generale

L'assemblea sezionale della ZPV Ticino si terrà lunedì 11 ottobre, a partire dalle 17.00 presso la Casa del Popolo a Bellinzona.

Ordine del giorno: saluto introduttivo; nomina del presidente del giorno e degli scrutatori; approvazione ordine del giorno; approvazio-

ne verbale dell'ultima assemblea; relazione del vicepresidente; relazione del presidente centrale ZPV Ralph Kessler; relazione di un segretario sindacale del segretario di Bellinzona; rapporto del cassiere e dei revisori e approvazione dei conti; nomina del presidente sezionale; nomina di un membro di comitato (funzione segretario/a); nomina di un supplente della commissione della gestione; benemerenze per i 25 e 40 anni di militanza sindacale nel SEV; eventuali.

Il verbale dell'ultima assemblea è esposto agli albi sezionali di Chiasso e Bellinzona.

Vista la presenza del presidente centrale confidiamo nella maggior partecipazione possibile in modo che possiate anche esprimere la vostra opinione. Questa è un'occasione per incontrarci e confrontarci.

Iscrizioni alla cena: al termine dell'assemblea seguirà la cena offerta dalla sezione. Per motivi organizzativi vi chiediamo di iscrivervi nell'apposita lista esposta nei locali del personale treno di Bellinzona e Chiasso **entro il 4 ottobre 2021**.

RPV

04/05.10.2021
Conferenza presidenti

La sottofederazione RPV invita alla conferenza dei presidenti che si terrà dal 4 al 5 ottobre presso l'hotel Bönigen a Bönigen a partire dalle 08.00 (arrivo dei partecipanti alla vigilia, ossia il 3.10). Ulteriori info su <https://uv-rpv.ch/it>. I presidenti riceveranno la documentazione necessaria.

USB

16.09.2021
Incontro

«**Comensoli e la solidarietà sindacale**», questo il titolo dell'incontro che si terrà il 16 settembre alle ore 17.30 presso Casa del Popolo di Bellinzona. Dal mese di giugno, presso la Casa del Popolo, sono ospitate le illustrazioni di Mario Comensoli pubblicate sulla stampa sindacale svizzera tra gli anni '70 e '90. Lavori nei quali possiamo rispecchiarci ancora oggi e che ripercorrono una pagina storica e sociale del nostro Paese. Nell'ambito dell'esposizione e in vista del centenario dalla nascita dell'artista, l'Unione Sindacale di Bellinzona e dintorni (USB) con la Fondazione Mario e Hélène Comensoli hanno il piacere di invitarvi ad un incontro per ripercorrere le sfaccettature della solidarietà illustrate da Mario Comensoli. Interverranno: Linda Cortesi, Impresa sociale Sostare; Saverio Lurati, Unione Sindacale di Bellinzona e dintorni; Mario Barino, Fondazione Mario e Hélène Comensoli; Renzo Ambrosetti, Presidente emerito UNIA.

Seguirà un aperitivo. L'incontro si terrà nel rispetto delle misure di protezione della salute.

Agenda 10/21

CANTIERE DELLA COPPA DEL MONDO IN QATAR

«Sono stati compiuti grandi passi»



Sonya Mermoud, L'Événement syndical del 4 agosto

A sedici mesi dal fischio d'inizio della Coppa del Mondo, l'IBB ha redatto un rapporto sui progressi del suo coinvolgimento nella promozione del lavoro dignitoso a favore dei migranti in Qatar. Il punto di Rita Schiavi, delegata di Unia presso la Federazione.

Gli appassionati di calcio dovranno pazientare ancora sedici mesi prima di assistere ai Mondiali in Qatar. Al di là del carattere festoso, questo evento ha mobilitato l'Internationale des travailleurs du bâtiment et du bois (IBB), in italiano l'Internazionale dei lavoratori dell'edilizia e del legno, preoccupata per le condizioni di lavoro e di vita particolarmente pericolose e precarie dei migranti che lavorano alla costruzione degli stadi e che provengono principalmente da India, Nepal, Bangladesh e Filippine. Va ricordato che la Federazione sindacale, di cui Unia è membro attivo, aveva fortemente criticato l'assegnazione della Coppa del mondo al Qatar. Da allora, è stata coinvolta in questo dossier: campagne di sensibilizzazione, ricorsi legali davanti ai tribunali e agli organismi internazionali, procedimenti davanti al tribunale dell'OIL, pressioni sulla FIFA affinché usi la sua influenza presso le autorità del Qatar, rappresentanza delle rivendicazioni individuali e collettive dei lavoratori, apertura del dialogo sociale, ecc. A meno di un anno e mezzo dall'i-

nizio dei Mondiali, l'IBB ha pubblicato un rapporto sullo stato di avanzamento del lavoro svolto, sui progressi fatti e su quelli ancora da fare. Rita Schiavi, presidente delle donne dell'IBB e delegata Unia in seno alla Federazione, riassume i principali aspetti.

Perché l'IBB si è impegnata in questo evento e quali sono i principali problemi che ha dovuto affrontare?

Le campagne dell'IBB legate alla Coppa del Mondo di calcio risalgono al 2007, quando i Mondiali di calcio erano stati assegnati al Sudafrica. Grazie a quell'esperienza, la Federazione sindacale mondiale è in grado di offrire il proprio sostegno ai sindacati nei paesi interessati, per garantire che i lavoratori che costruiscono nuovi stadi godano di condizioni di lavoro dignitose. La situazione in Qatar, che impiega principalmente migranti, è risultata particolarmente complessa, poiché le organizzazioni dei lavoratori non sono autorizzate. Le cifre sono assai eloquenti: 30 000 migranti sono stati impiegati nella costruzione degli otto stadi necessari per la disputa dei Mondiali. Il solo settore delle costruzioni impiega quasi un milione di lavoratori stranieri. Dei 3 milioni di abitanti, solo 300 000 sono cittadini qatarioti.

Grazie alle grandi campagne internazionali, condotte anche con altre ONG, l'IBB è riuscita a collaborare con il Comitato supremo. Tale comitato, istituito per lo scopo e formato unicamente da autorità del Qatar, è stato incaricato della costruzione delle infrastrutture per la

FIFA. Grazie a questo partenariato, la Federazione sindacale ha potuto effettuare delle ispezioni sul posto.

Quali le principali preoccupazioni?

Soprattutto la salute e la sicurezza dei lavoratori. Molti lavoratori impiegati nel settore delle costruzioni si sono infortunati, hanno subito incidenti o sono morti in Qatar. Una realtà drammatica, provocata dal caldo torrido, ma anche da lacune a livello di sicurezza. La situazione nei cantieri degli stadi era leggermente migliore, poiché gli appalti degli stadi sono stati assegnati principalmente ad aziende europee. Uno dei problemi più grandi era rappresentato dal sistema della kafala in vigore nel paese. Ha facilitato lo sfruttamento dei migranti, con la confisca del passaporto, il divieto di cambiare datore di lavoro e di lasciare il paese. Una forma di schiavitù moderna insomma, simile alla condizione dei lavoratori stagionali in Svizzera in passato.

Questo sistema è stato abolito? Quali altri passi sono stati fatti?

Grazie al nostro intervento e a quello di altri partner, il sistema della kafala è stato abolito un anno fa. Nel 2020, per esempio, circa 150 000 lavoratori hanno potuto cambiare datore di lavoro. I premi che i lavoratori dovevano pagare per essere assunti dalle agenzie di collocamento nel loro paese d'origine vengono ora pagati anche dalle aziende, scongiurando pesanti e persistenti debiti ai lavoratori. È stato anche intro-

dotto un salario minimo e un meccanismo di reclamo in caso di mancato pagamento. Si tratta di importanti passi avanti, anche se purtroppo non tutte le aziende applicano la nuova legislazione.

Sul piano della salute e della sicurezza, dall'inizio dei nostri controlli nel 2017, i decessi sui cantieri degli stadi sono diminuiti e si sono registrati solo tre incidenti mortali.

Vale anche la pena di sottolineare che ora i lavoratori possono eleggere comitati che li rappresentino per monitorare le condizioni di lavoro e di alloggio. Abbiamo iniziato a organizzare corsi per i loro rappresentanti. In assenza di sindacati, è sicuramente un passo importante.

Come vede il futuro?

L'IBB continuerà a esercitare la necessaria pressione, affinché tutti i lavoratori del settore edile possano approfittare dei progressi ottenuti. Al tempo stesso, insieme ad altri partner la Federazione intende continuare a formare i rappresentanti dei lavoratori in un centro dove si possano discutere tutti gli aspetti legati alle condizioni di lavoro, alle assunzioni e all'alloggio.

L'idea è quella di rendere questo centro accessibile anche ai lavoratori di altri settori, quali l'industria alberghiera e della ristorazione o l'economia domestica. In ogni caso, continueremo ad impegnarci, poiché abbiamo ragione di temere che, dopo la Coppa del Mondo, le autorità facciano marcia indietro e la nuova legge non venga più applicata.



OFFICINE

Christine Strub

Gli stabilimenti industriali mi affascinano. Mi è stato permesso di entrare negli enormi spazi a varie riprese, e ne sono rimasta sempre molto impressionata. Hanno qualcosa di arcaico per me. Strumenti e lavoro fisico sono impiegati per saldare, avvitare e ripa-

rare. Sento il potere, la maestria e i materiali di questi edifici. Come fotografa, mi piace anche l'estetica, per lo più involontaria, delle sale. Può trattarsi di chiavi o cavi che sono graficamente collocati al loro posto, o di materiali di consumo che si abbinano

nel colore. E a seconda della situazione, la luce attraverso le finestre dall'esterno è imbattibile. Christine Strub si occupa di fotografia nei campi del ritratto, del reportage e dell'editoria. Christinestrub.ch

?

QUIZ

Le risposte tra le righe

1. Giù le mani dalle nostre pensioni. Manifestiamo insieme:

- a. Il 18 settembre a Berna
- b. Il 25 settembre a Zurigo
- c. Nessuna manifestazione, siamo contenti di andare in pensione a 70 anni
- d. Il 25 dicembre a Lugano

2. La cassa pensioni FFS riduce il tasso di conversione. Da quando?

- a. Dal prossimo rinnovo del CCL
- b. Subito, non c'è tempo da perdere
- c. Dal primo giugno 2022
- d. Dal primo gennaio 2023

3. Il SEV si fa promotore di una tavola rotonda nazionale

- a. Per rilanciare la coesione nazionale messa a dura prova dalla pandemia
- b. Per migliorare le relazioni tra partner sociali
- c. Per riunire le ITC allo scopo di discutere della reintegrazione professionale
- d. Per discutere la settimana lavorativa di 35 ore

4. Il congedo paternità di due settimane è entrato in vigore:

- a. Il 24 febbraio 2021
- b. Il primo gennaio 2021
- c. La data esatta non è ancora stata decisa
- d. Il primo giugno 2021

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 14 settembre 2021;**

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a:
SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;
e-mail a: mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà dei **Reka Check per un valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 09/2021:
a/a/c/b

I buoni libro per un valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Danilo Oppikofer**, Ascona, membro PV Ticino e Moesano.

SULLE ORME DI ...

Fabian Wild, macchinista



Fabian Wild nella cabina di guida: «Finché si guida, tutto va bene».

Karin Taglang
giornale@sev-online.ch

Ha solo 23 anni ed è quindi uno dei più giovani presidenti di sezione di tutto il SEV. Una cosa in particolare caratterizza la vita del giovane macchinista: la sua passione per una vita girovaga. Non sorprende quindi che già da bambino sognasse di diventare macchinista.

Chi non conosce il mestiere, probabilmente immagina che fare il macchinista sia piuttosto semplice. Si passa l'intera giornata in cabina di guida trasportando i viaggiatori da un luogo all'altro e viceversa ed è finita lì. Per Fabian Wild il lavoro è molto di più: «Si può semplicemente guidare un treno da A a B, ma si può anche guidarlo in modo piacevole», racconta. Si capisce cosa intende, quando inizia a parlare del comfort di viaggio. Frenate brusche, partenze a casaccio di malavoglia, questo non è il suo modo di fare. Al contrario, di tanto in tanto guida più lentamente sul viadotto Landwasser in modo che i turisti possano godersi l'imponente vista dell'iconico ponte ferroviario, patrimonio mondiale dell'Unesco. In quei momenti, Fabian è seduto nella sua locomotiva ed è felice di poter offrire ai passeggeri un viaggio da sogno. «La

RhB è una ferrovia turistica e come macchinista bisogna esserne consapevoli.» Per questo motivo ritiene che è importante avere sempre sul treno agenti del treno con una formazione solida. Ciò non solo per l'assistenza generale dei viaggiatori, ma soprattutto in caso di perturbazioni: «Se qualcosa non va, l'agente del treno rappresenta un grande aiuto per il macchinista, perché in queste situazioni bisogna essere in grado di reagire prontamente e correttamente. Questo è più facile se c'è qualcuno nelle carrozze che può informare esattamente su cosa sta accadendo. Una perturbazione può capitare in qualsiasi momento e allora devi solo essere operativo al 100%».

Sempre in viaggio

Il fatto che il giovane macchinista sia finito in Engadina non è un caso: «Dopo la formazione di 16 mesi, volevo assolutamente andare lì», dice. «Il deposito di Samedan è per me e in generale per i giovani uno dei più belli. Da lì si può viaggiare su quasi tutta la rete RhB e questo significa una grande varietà. Inoltre i Grigioni sono semplicemente il più bel cantone della Svizzera».

Diversi compagni del suo corso di formazione volevano andare a Samedan. Fabian ha avuto fortuna e ha potuto ottenere un posto, d'in-

tesa con i suoi colleghi. Completando la formazione di macchinista ha realizzato un sogno che, come molti altri, aveva sin da bambino. Nessuno della sua famiglia ha avuto a che fare con le ferrovie, ma lui è stato attratto dalla cabina di guida; probabilmente anche perché ama molto viaggiare. Quando non guida il treno, va in mountain bike, viaggia con gli amici alle Mauritius o in Svezia «e forse quest'autunno in Costa Rica o Messico, se la situazione coronavirus lo permette».

Come spesso accade con i sogni d'infanzia, la realtà si presenta poi un po' diversa. La professione in sé è bella come Fabian se la immaginava, tuttavia le condizioni di lavoro e d'impiego presentano carenze da anni. Critica essenzialmente due cose: «Alla RhB c'è carenza di macchinisti, una situazione che si protrae da 22 anni».

«Ci si aspetta semplicemente che quando manca qualcuno, uno di noi riempi il vuoto. Dalla direzione affermano che siamo in numero sufficiente, quantomeno sulla carta. Ciò nonostante a fine giornata nel deposito siamo sempre troppo pochi.» Anche il salario e la progressione salariale lasciano a desiderare: «Nel sistema retributivo attuale mi ci vogliono 24 anni per arrivare al massimo della categoria di stipendio. Immagina che il prossimo anno io

diventi papà. Quando finalmente otterrei lo stipendio più alto possibile, mio figlio avrebbe l'età che ho io oggi».

Il lavoro sindacale è un dovere

Questi due temi sono anche le questioni principali che deve affrontare Fabian Wild come presidente della sezione LPV Engadina-Bernina e al contempo tra i motivi che l'hanno portato ad accettare la presidenza. «Sono un perfezionista, cerco sempre di migliorare le cose.» Da questo Fabian trae la motivazione per impegnarsi nel SEV a favore di condizioni di lavoro migliori.

L'elevato grado di organizzazione alla RhB va a suo vantaggio: «Naturalmente è più facile ottenere un buon risultato nelle trattative se sei supportato dalla maggior parte dei dipendenti. Solo uniti è possibile ottenere qualcosa, noi del SEV lo sappiamo per esperienza. Ogni singolo nuovo membro rende il sindacato un poco più forte». Per Fabian l'impegno sindacale è una cosa ovvia: «È un dovere farlo insieme, perché siamo tutti sulla stessa barca». A volte Fabian ha difficoltà a concentrarsi sulle cose positive di fronte a tutti i problemi, eccetto che in cabina di guida. «Devi prestare più attenzione a te stesso per non perdere il piacere del tuo lavoro. Ma finché si guida, va tutto bene».

CONSULENZA PLUS

Frida Bünzli

